

Teatro dell'Opera di Roma. Arcobaleno pop e multietnico per la Carmen a Caracalla

Articolo di: Angela Bruni



[1]

L'Orchestra di Piazza Vittorio il 24 giugno scorso ci ha trasportato in una nuova dimensione. Tra **fumi, sonorità etniche e luci stroboscopiche**, decolla l'astronave *Carmen*, con a bordo gli spettatori delle **Terme di Caracalla** per la stagione estiva **Roma Opera Aperta** del Teatro dell'Opera di Roma. La variopinta orchestra diretta da **Leandro Piccioni**, co-arrangiatore assieme al **regista Mario Tronco**, ha un organico originale: si aggiungono band elettrica, pianoforte e percussioni di ogni nazionalità. Un **melting pot di rara varietà** che per esuberanza di mezzi supera i confini dello stile.

Spiaggia o campo nomade? Lo scenario del pianeta Pop-Carmen è composto da panni stesi, ombrelloni e pezzi di oggetti vari tra cui spiccano lo sportello giallo di una macchina ed un perplesso faccione cartonato che purtroppo non dà segni di vita.

Al centro della scena un ponteggio funge da postazione sopraelevata del coro, personaggio che ha **doppia funzione di narratore e voce della coscienza**, sempre presente ed illuminato a seconda delle esigenze narrative.

I personaggi sono caratterizzati drammaturgicamente da **costumi e stili di canto diversi: Carmen, passionale, è l'unica voce lirica** ed è **vestita da danzatrice del ventre** come le sue **amiche sigaraie; Micaela, angelica**, indossa un abito bianco e canta con una delicatissima **voce alla Carla Bruni di "Quelqu'un m'a dit"**. Entrambe le donne cantano **in francese** mentre **Don Josè è un indiano del Rajasthan** che canta nella sua lingua col tipico andamento melismatico quartitonale. A risolvere ogni problema di traduzione, due accecanti maxischermi posti agli estremi del palco per i sopratitoli.

La Carmen è un opéra-comique e nella sua forma prevede **dialoghi parlati** che in questa versione **escono da una radio**, e qui Tronco dichiara il suo amore verso i Pink Floyd rievocando il giro di radio dell'immortale *Wish you were here*. Altro riferimento ai pilastri del **rock progressive**: l'uso di vocalizzi femminili su base strumentale alla *The great gig in the sky*. L'idea della radio funziona ed è intelligentemente sfruttata per alcuni cambi scena, inoltre questo elemento è reiterato e crea un fil rouge che percorre tutto lo spettacolo.

Al centro dell'opera, un drum and bass da Alpheus fa tremare (e sorridere) le Thermae Caracallae. **Carmen si esibisce in una provocante danza del ventre**, cantando con voce lirica su un pezzo di musica disco. Moralismi esclusi, se questo momento fosse stato portato al limite, oppure riproposto, sfruttato come leitmotiv, allora sarebbe stato costruttivamente divertente perché retto da un valore drammatico efficace. Una sola breve comparsa all'interno dell'opera, provoca un **effetto shock** drammaturgicamente povero e fine a sé stesso. Un tentativo di rivoluzione dell'opera? No, semplicemente come direbbe Jessica in Viaggi di nozze: "O famo strano" ?!

Da sottolineare **le performances vocali impeccabili: una straordinaria incandescente Cristina Zavalloni, Elsa**

Birgénélla nella parte della **soave innamorata**; **Sanjay Khan e Houcine Ataa** nei ruoli **maschili**, entrambi appassionati e **in piena forma**. Questi cantanti hanno saputo incastrarsi, dialogare e trasmettere unità all'opera nonostante la diversità di stili, di lingue e di nazionalità.

Questa versione della Carmen è un **arcobaleno di generi musicali: dalla danza indiana al lied romantico pianoforte e voce**, passando per via di Monte Testaccio il sabato sera. Sono interessanti le sonorità ottenute tramite l'impasto orchestrale ed elettrico, l'accostamento di **percussioni etniche ai sintetizzatori**, tuttavia alcuni passaggi sono ripetitivi e statici soprattutto nei cambi scena.

C'è tutto in questo esperimento, forse troppo, perfino **un passaggio a cappella in stile Swingle Singers**, una schitarrata romana e un finale blues per gli applausi, cantato da Micaela in inglese.

La revisione musicale Tronco-Piccioni è tesa a sfrondare la partitura dal contrappunto per lasciar emergere ritmi e melodie portanti, **giocando con i timbri come colori**, per disegnare una **Carmen multietnica** ma dai tratti essenziali, ambientata in una terra di mezzo, in cui i personaggi parlano lingue diverse e tutti i generi musicali convivono pacificamente. Un sogno cosmopolita fuori dal tempo e dallo spazio.

Resta **l'immagine di gruppo di viaggiatori provenienti dai lati opposti del mondo** che si trovano sul palcoscenico delle Terme per raccontare la storia d'amore della calda sigaraia. *“Sulla piazza ognuno passa, ognuno viene, ognuno va. Che buffa quella gente! Gente buffa! Gente buffa!”* Una Carmen simpaticissima ma minestronata.

Publicato in: GN33 Anno VI 3 luglio 2014

//

Scheda **Titolo completo:**

[Teatro dell'Opera di Roma](#) [2]

Roma Opera Aperta

Terme di Caracalla

24 giugno 2014

Carmen

[Orchestra di Piazza Vittorio](#) [3]

Coro Lirico di Saint Étienne Loire - Direttore del coro Laurent Touche

Orchestra Giovanile del Teatro dell'Opera di Roma

Pianista e direttore Leandro Piccioni

Regia Mario Tronco

Elaborazioni e arrangiamenti Leandro Piccioni e Mario Tronco

Coreografia Giorgio Rossi

Scenografia Lino Fiorito

Adattamento libretto, Coro e Transizioni Serge Valletti

Disegno luci e Direzione Tecnica Daniele Davino

Assistente alla regia Daniele Spanò

Costumi Katia Marcanio

Sviluppo e accompagnamento progetto Giacomo Scalisi

Direttore di produzione Francesca Daccico

Scene e costumi realizzati dall'atelier de l'Opéra Théâtre de Saint-Étienne

PERSONAGGI E INTERPRETI

Carmen Cristina Zavalloni

Don Jose, harmonium, castagnette Sanjay Khan

Micaela Elsa Birgé

Escamillo Houcine Ataa

Zuniga Carlos Paz Duque

Teatro dell'Opera di Roma. Arcobaleno pop e multietnico per la Carmen a Caracalla

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Le Dancaïre, tromba Omar Lopez Valle
Contrabbandiere, percussioni Ernesto Lopez Maturell
Remendado, djembé, dumdum El Hadij Yeri Samb

L'orchestra di Piazza Vittorio:
Basso, contrabbasso, electronics Pino Pecorelli
Percussioni Raul Scebba
Oud Ziad Trabelsi
Cymbalum, soldato Marian Serban
Chitarre Emanuele Bultrini
Violino e soldato Ion Stanescu
Trombone, accordéon, sintetizzatore Simon Sieger
Clarinetto, soldato Paolo Rocca

Prime parti:
Flauto Elisa Boschi
Violino Luca Bagagli
Violino Andrea Cortesi
Viola Gaia Orsoni
Violoncello Zsuzsanna Krasznai

Dhoad:
Tablas Amrat Hussain
Voce e percussioni Jhori Mahendra Kumar, Sarwar
Romafest:
Ovidiu Totti, Vizi Dezso, Adam Josef, Biga Imre
Danzatrici:
Ivana Caffaratti, Manuela Rapi, Fabiana Lastrucci, Cecilia Susani

Articoli correlati: [Teatro dell'Opera di Roma. La torrida Andalusia di Carmen](#) [4]

- [Teatro](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-dellopera-di-roma-arcobaleno-pop-multietnico-carmen-caracalla>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/carmen-1>

[2] <http://www.operaroma.it>

[3] <http://www.orchestrapiazzavittorio.it/>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-dellopera-di-roma-torrida-andalusia-di-carmen>